

EMANUELE IULA SJ\*

## Dell'ospitalità

Il presente contributo intende fare chiarezza sui termini generali di pensabilità dell'esperienza dell'ospitalità. La linea argomentativa emergente si sofferma con maggiore attenzione sulla questione normativa, spingendo la riflessione a considerare i contributi congiunti della filosofia e della sociologia.

*The main target of the article is to clarify the general terms concerning the experience of hospitality. The arguments proposed by the author follow with a special attention the line of normativity, according to the contributions offered by sociology and philosophical thinking.*

L'ospitalità è un modo indiretto di fare esperienza della guerra. Le immagini che l'attualità riversa sui nostri schermi ci rimangono distanti fino al momento in cui il cinguettio proveniente dal telefono portatile viene sostituito dal suono di qualcuno che inaspettatamente bussa alla nostra porta. L'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo rende la posta in gioco dell'ospitalità almeno di pari importanza rispetto al comune impegno per la pace.

Al di là delle riflessioni a cui siamo spinti dall'attualità, possiamo riconoscere una serie di difficoltà che riguardano alcuni luoghi comuni che sono soliti sorgere a proposito dell'ospitalità ogni volta che questa viene messa a tema. Si tratta di una serie di espressioni, concetti, immagini di cui è difficile fare a meno, soprattutto all'interno del discorso filosofico. Se ne possono identificare tre in particolare. Innanzi tutto, abbiamo la dialettica *hospes-hostis*, cioè tra ospite e nemico, a cui veniamo ricondotti quando affrontiamo il tema dell'ospitalità da un punto di vista etimologico. In secondo luogo, troviamo una seconda dialettica, che non si gioca a livello di significati ma su un piano normativo, ed è quella tra

\* Professore associato di etica e di mediazione dei conflitti presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sez. San Luigi, Napoli, emanueleiula@jestuits.net